L'analisi, intitolata "Indagine nazionale sulla mobilità casa-università al tempo della Covid-19" - lanciata a luglio - ha raccolto le testimonianze di ben 85.000 persone tra studenti (79%), docenti (11%) e personale amministrativo (9,6%) appartenenti a 44 università di tutta Italia. E le risposte analizzate confermano che la percezione della pericolosità del virus è avvertita in modo omogeneo in tutto il Paese, condizionando la vita d'ateneo: il 66% risulta, infatti, propenso a recarsi fisicamente in facoltà, per motivi di studio o di lavoro, solo qualora il rischio di contagiarsi rimanga a livelli minimi. In caso contrario, il 61% degli intervistati si recherebbe in sede solo per motivi realmente urgenti e necessari. (F: tgcom24 17.10.20)